

Impara a godere con poco!

Dialoghi con Valentino



Ti eri tolto la mitria, il cappello da Vescovo, e l'avevi posta lì accanto su una sedia; avevi appoggiato il pastorale, il bastone che indica la tua dedizione alla gente di cui eri servitore, e ti eri messo più a tuo agio. Non ti avevo mai visto così: eri sempre solenne nel tuo portamento e attento e vigile nell'intento di governare e proteggere il tuo popolo. Ora invece mi sorpredevi. Anche i guanti li avevi sfilati e addirittura ti eri scosso il piviale, l'abito da cerimonia, dalle spalle.

Che sorpresa, Valentino! Avevi proprio deciso di distenderti e rilassarti. Guardando meglio, vidi che in mano stringevi qualcosa. Avevi un libro. Forse per questo ti eri tolto i guanti e deposto il pastorale?

"Cosa fai, caro Valentino?" La mia domanda non lo colse di sorpresa.

Senza scomporsi più di tanto, mi fissò con il suo sguardo sempre mite e penetrante: *"Leggo"*, mi disse. *"Semplicemente, m'è venuta voglia di dare una letta a qualche libro interessante: anche i santi si tengono informati, non lo sai?"*.

Proprio non lo sapevo! Li pensavo sempre e solamente "ingessati nella loro santità" distaccata e perenne. Osservai con maggior curiosità per capire che libro avesse tra le mani. La sorpresa aumentò! Pensavo di vederlo intento a leggere qualche trattato di teologia, qualche testo dei Padri della Chiesa, qualche tomo medioevale ... e invece: *"LAUDATO SI'. Enciclica sulla cura della casa comune"*. Proprio così, era lo scritto di Papa Francesco che prende il nome dall'invocazione di Francesco d'Assisi: *"Laudato si', mi' Signore"* che nel cantico delle creature ricorda che la terra, la nostra casa comune "è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia".

L'occasione era troppo ghiotta, non potevo lasciarmela sfuggire: parlare con Valentino e sentire la sua opinione e chiedere lumi sulla cura dell'ambiente, sulla salvaguardia del creato e sui modelli di sviluppo rispettosi della terra.

"Valentino, perché hai preso in mano e ti sei messo a leggere questo libro?"

"Caro amico" mi disse il Santo, *"ho un punto di osservazione privilegiato e mi trovo spesso a dover rattristarmi per come si sta trattando la terra. Non mi rassegno, però, così come vorrei che nessuno lì tra voi si rassegnasse. Quando ho visto questo testo mi sono rallegrato ed è rifulsita la speranza. Leggendo, sento camminare insieme drammaticità, per una situazione che si sta deteriorando per come gli uomini soffocano*

la madre terra in cui vivono, e fiducia di poter credere che si può cambiare. È drammatico, ma c'è speranza se un'umanità nuova prende piede e sopravvento!"

"Hai parlato di sorella, madre... Sei proprio convinto che la terra, la natura è parte della nostra famiglia?", incalzai Valentino.

"È la nostra casa! E non in senso distaccato e lontano... È una sorella ferita che protesta per il danno che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Il suo grido, unito a quello dei poveri, interpella la nostra coscienza a riconoscere i peccati contro la creazione. Vuoi sentire", continuò *"cosa ho trovato in un altro libro che mi è venuto in mano in questi giorni? Il Patriarca Ecumenico Bartolomeo scrive: «ognuno si pente del proprio modo di maltrattare il pianeta. Si devono riconoscere i peccati contro la creazione: che gli esseri umani distruggano la diversità biologica, contribuiscano al cambiamento climatico, inquinino le acque, il suolo, l'aria, spoglino la terra delle sue foreste: tutti questi sono peccati. Perché un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio»*. Affascinante! Valentino mi stava portando in profondità. Lui si accorse del mio interesse. Quasi a voler rincarare ancor di più ciò che stava per dire, si alzò in piedi e riprese la posizione autorevole, alzando la mano che prima aveva messo, come un segnalibro, dentro il libro che stava leggendo.

"Al cuore dell'enciclica che sto leggendo", continuò *"C'è un interrogativo: «che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?»*

Capisci, caro amico, che la domanda non riguarda solamente l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in modo parziale? Bisogna lasciarsi interrogare e scomodare sul senso dell'esistenza e sui valori base della vita: per quale fine siamo venuti in questa vita? Per quale scopo lottiamo e lavoriamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?"

Cominciai a intuire che c'era in ballo qualcosa di grosso: *"Credi che si possa dire che dobbiamo usare misericordia verso la nostra casa comune?"*

"Misericordia! Hai intuito il verso giusto da cui e verso cui guardare: misericordia!" E mentre pronunciava la parola, il nostro Santo tirò un profondo sospiro. *"La terra oggi assomiglia all'uomo bastonato sulla via che scendeva da Gerusalemme a Gerico. Dobbiamo farci prossimo,*

ciò entrare in relazione e non: "Vedere" e passare oltre come tanti indifferenti che poco si interessano: "tanto non è affar mio". Il samaritano è l'unico che "vede e ha compassione". Il suo sguardo è misericordioso e diventa azione concreta. Questo nostro tempo ci chiede con urgenza di cambiare sguardo e di farci prossimo di tutto ciò che vive: un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto!"

Ormai avevo capito che non si può guardare da lontano o rimanere sulla soglia. Bisogna lasciarsi coinvolgere! Ma come? Glielo chiesi: "Valentino, cosa possiamo fare?"

"Il nostro Papa Francesco ha parlato di missionari della Misericordia. Li ha costituiti e inviati in tutto il mondo. Così sparsi, devono ricordare che nessuno è escluso dalla Misericordia. Guai, però, a pensare che tutto sia risolto con un piccolo gruppo di volontari: l'umanità ha bisogno di cambiare con nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita.

Ecco sì, stili di vita: l'idea che siamo liberi perché abbiamo la libertà di consumare, in verità restringe cuori, menti e relazioni. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. Pensa che volevano comprare anche la mia disponibilità a fare del bene a quel piccolo idropico: ricordi sulle pareti della chiesa a me dedicata? C'è chi mi offre denaro in una borsa per fare il miracolo! Pazzi! Voi la chiamate corruzione e simonia: sarei arricchito, ma cosa mi sarebbe giovato? So che è ancora un costume molto in voga anche ai vostri giorni e contribuisce a rovinare il bene comune.

Perché non puntate su differenti modi e stili di vita? Perché non ritornate a scegliere il bene? Non sapete, tra l'altro, che un cambiamento negli stili di vita e nelle scelte di consumo potrebbe arrivare

a esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale? C'è un'alleanza tra l'umanità e l'ambiente! È necessario ripensare le abitudini che sono diventate di appannaggio comune: dove volete arrivare se non si riduce il consumo di acqua, senza una raccolta differenziata dei rifiuti, senza spegnere luci inutili, senza cucinare solo ciò che ragionevolmente si potrà mangiare...?

E non pensate che i vostri sforzi non servono a nulla e che non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti. A volte invisibili, questi gesti provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, restituisce dignità e senso e ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo".

Vidi che ormai era ora di lasciar tranquillo il mio Patrono preferito. Gli chiesi un'ultima battuta prima di lasciarlo alla sua lettura: "Impara a godere con poco!" mi disse.

È proprio vero, caro Valentino: il costante cumulo di possibilità da consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento. Per chi l'ha sperimentata, la sobrietà è liberante: si può avere bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri doni, nella musica, nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che la vita ci offre.

"Grazie, Valentino, santo di Bussolengo! Grazie! Perché non vieni durante i giorni della fiera a riproporci la tua proposta? Ci aiuterai a cantare un attualizzato "Laudato, si".

Anagrafe Parrocchiale 2016

Battesimi	63
Comunioni	76
Cresime	73
Matrimoni	23
Defunti	96

Il consiglio pastorale

Per proseguire nel cammino intrapreso sulla misericordia, nel consiglio pastorale del 09/1/2016 abbiamo incontrato don Paolo Dal Fior che ci ha portato la sua testimonianza di tanti anni di cappellano nel carcere di Montorio.

Ha parlato della sofferenza vissuta all'interno del carcere e ci ha anche dato indicazioni di come una comunità cristiana potrebbe fare un percorso di umanizzazione nei confronti di questo mondo a tanti sconosciuto. Alla fine della serata ci ha donato una lettera scritta da un detenuto che ben spiega il senso di tutto questo... noi come consiglio pastorale la doniamo a tutta la comunità.

Lettera di un detenuto al Consiglio Pastorale Parrocchiale di Santa Maria Maggiore

Buonasera a tutti, è un pomeriggio soleggiato in un giorno del periodo Natalizio, e sotto le feste il peso della detenzione si sente ancora più gravemente, e le ore si allungano.

Sono qui da nove mesi ormai, e dovrei essere in vista del traguardo, il giorno in cui potrò abbracciare i miei cari e finalmente andare a casa con loro. Questi mesi sono stati i più duri e intensi della mia vita, ma devo dire che mi hanno insegnato anche molto. La restrizione, la privazione di tante cose materiali hanno riportato alla luce il vero valore delle cose, riportandomi a vedere il mondo nella più corretta prospettiva. Quando uscirò da qui, nulla sarà più come prima, per me e per i miei famigliari.

Al di là della sofferenza, atroce, del distacco, questa esperienza ci ha cambiati, e credo ci abbia reso migliori. La preghiera mi ha aiutato molto in questo, grazie a Don Paolo, persona stupenda, un angelo cui sarò grato tutta la vita, ho superato momenti difficili e, tramite lui e la preghiera, il legame con la mia famiglia e gli amici più veri si è rafforzato ancora, più di prima.

Ho cercato di vedere questo periodo sotto vari punti di vista, approfittando dell'occasione di fare un viaggio dentro me stesso, cosa che tutti dovrebbero poter fare. La convivenza in spazi ristretti con persone sconosciute, con religioni ed etnie diverse, è obiettivamente difficile, ma se affrontata nel giusto modo insegna molto. Ti insegna la tolleranza, ti dà l'occasione di imparare a non giudicare il prossimo frettolosamente, magari in base ad un errore compiuto o a un atteggiamento esteriore, ma a sondare l'animo umano e vagliare ogni possibile strada da percorrere nel relazionarsi verso il prossimo. Non tutti qui riconoscono queste opportunità, pensano solo a passare la giornata in qualche modo, ed è proprio a queste persone che servirebbe un aiuto maggiore, una spinta che li porti a sfruttare meglio il tempo che devono trascorrere qui. Penso a chi non ha la fortuna di avere una famiglia unita, una moglie fantastica che fa di tutto per me e tante persone che mi aspettano a braccia aperte. Forse chi non ha tutto questo fuori, questo periodo di detenzione è meno pesante e opprimente, perché non perdono molto, ma il dopo, per loro, può essere più difficile, con la possibilità di ricadere in errore e comportamenti che li riportino qui. Credo che a questi ultimi dovrebbe essere rivolto e offerto un aiuto forte

nell'accoglienza al mondo esterno per impedire e aiutare loro, e quindi l'intera società, a non commettere gravi sbagli e ulteriori reati. Se questo fosse possibile ne trarremmo tutti dei grandi benefici. Per chi come me, fuori da qui ha molto, l'aiuto più importante serve proprio in questo periodo, per superarlo nel migliore dei modi, un aiuto rivolto anche ai famigliari che spesso soffrono anche più del detenuto il distacco. Sono infatti proprio questi ultimi che spesso hanno più problemi e bisogno di sostegno nel periodo di detenzione della persona amata. Credo poi che la società, le associazioni preposte all'accoglimento e al reinserimento sociale dei

detenuti potrebbero essere di grande aiuto nel cercare e fornire delle possibilità, come lavori di volontariato, nell'accoglimento del mondo esterno verso chi ha sbagliato e chi ha voglia di riscattarsi, di far capire che si può cambiare e migliorare, e che aspetta solo l'opportunità di poter dimostrare il proprio valore. Spesso per uscire di qui, usufruendo dei benefici della



legge, viene richiesto un lavoro, una residenza e altri requisiti che proprio a causa dello stato di detenzione risulta difficile avere, non avendo la possibilità di interagire con l'esterno, se non tramite i famigliari che non tutti hanno la fortuna di avere. Servirebbe anche un aiuto nell'abbattere il pregiudizio del mondo nei confronti di chi è stato qui. Questa è una delle maggiori paure per noi, la preoccupazione del "come" si verrà accolti e guardati e la conseguente difficoltà di dimostrare il proprio valore. Io per fortuna avrò un soggiorno breve e spero di potermi riappropriare della mia vita precedente senza troppi traumi e conseguenze; in questo periodo ho potuto constatare come ci siano persone qui che hanno commesso grandi sbagli, reati per i quali stanno pagando giustamente e duramente, ma che stanno lavorando su loro stessi e sono in grado di far emergere il loro lato positivo perché hanno capito i loro errori e attraverso un lungo percorso sono diventate persone migliori, alle quali ritengo sia giusto dare una possibilità per dimostrare questo cambiamento. C'è bisogno di aiuto qui e di ritrovare la FEDE che indichi la strada verso la redenzione. Io personalmente, ancora una volta, ma mai abbastanza ringrazio Don Paolo per avermi preso per mano, aiutandomi, e aiutando la mia famiglia in tanti modi. Un saluto a tutti e grazie.

Papa Francesco

«Se non hai incontrato Gesù puoi recitare il Credo a memoria ma non avere fede»

La fede cristiana non è una teoria o una filosofia, è l'incontro con Gesù.

«Nella preghiera all'inizio della Messa», ha ricordato il Papa, «**la Liturgia ci segnala tre atteggiamenti: vigilianti nella preghiera, operosi nella carità ed esultanti nella lode.**

Cioè, devo pregare con vigilanza; devo essere operoso nella carità, la carità fraterna, non solo dare un'elemosina, no; anche tollerare la gente che mi dà fastidio, tollerare a casa i bambini quando fanno troppo rumore o il marito o la moglie quando ci sono difficoltà, o la suocera ... non so ... ma tollerare, tollerare ... Sempre la carità, ma operosa. E anche la gioia di lodare il Signore: "Esultanti nella gioia". Così dobbiamo vivere questo cammino, questa volontà di incontrare il Signore.

"Per incontrarlo bene. Non stare fermi e incontreremo il Signore".

Lì, però, ha aggiunto il Papa «ci sarà una sorpresa, perché Lui è il Signore delle sorprese».

Anche il Signore, ha detto, "non stare fermo". Io, ha affermato, «**sono in cammino per incontrarlo e Lui è in cammino per incontrarmi, e quando ci incontriamo vediamo che la grande sorpresa è che Lui mi sta cercando, prima che io incominci a cercarlo**». Il Signore ci precede nell'incontro.

Questa, ha affermato, è "la grande sorpresa dell'incontro con il Signore. Lui ci ha cercato prima. Lui sempre è primo. Lui fa il suo cammino per trovarci". E' quello che è successo al Centurione.

Il Papa ha spiegato poi l'essenza della fede cristiana: «Tante volte, ha detto, vedrà che vogliamo avvicinarci e Lui esce al nostro incontro. **È l'incontro con il Signore: questo è l'importante! L'incontro. A me sempre ha colpito quello che Papa Benedetto aveva detto "che la fede non è una teoria, una filosofia, un'idea: è un incontro"**. Un incontro con Gesù». Altrimenti, se non hai "incontrato la sua misericordia" puoi anche «recitare il Credo a memoria, ma non avere fede». Ha concluso poi: «I dottori della Legge sapevano tutto, tutto della dogmatica di quel tempo, tutto della morale di quel tempo, tutto. Ma, **non avevano fede, perché il loro cuore si era allontanato da Dio.** Allontanarsi o avere la volontà di andare incontro. E questa è la grazia che noi oggi chiediamo. "O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro al Tuo Cristo", con le buone opere. Andare incontro a Gesù. Per questo ricordiamo la grazia che abbiamo chiesto nella preghiera, con la vigilanza nella preghiera, l'operosità nella carità ed esultanti nella lode.

E così incontreremo il Signore e avremo una bellissima sorpresa».



Don Giorgio risponde...

Caro Don Giorgio,

Le scrivo per renderla partecipe di una mia perplessità, che credo sia condivisa anche da altri.

Tra amici e conoscenti vari, tutte persone che frequentano la Chiesa, sento spesso pareri del tutto personali, conditi da frasi come "secondo me...", "io penso che...", anche su argomenti religiosi seri che non dovrebbero lasciare spazio a libere interpretazioni, perché oggetto di fede. Non pretendo ovviamente che ogni singolo fedele sia un teologo, ma non crede, che non farebbe male una minima conoscenza religiosa, prima di lasciarsi andare a opinioni strettamente personali e spesso fuori luogo? Anche perché io credo che questo susseguirsi di pareri sia frutto di sedicenti credenti che di cattolico hanno poco o nulla.

Forse mi prende la nostalgia del Catechismo insegnato a noi bambini, molto semplice e schematico, sicuramente non al passo dei nostri tempi così difficili e complicati, ma nell'era dell'informazione globale, dove tutti sanno e vanno alla ricerca di tutto, l'ignoranza dei fondamenti della propria fede credo non trovi scusanti.

La ringrazio anticipatamente della risposta.

Carissimo, grazie per aver preso carta e penna per scrivere su qualcosa che ha a cuore.

E' importante e bello vedere che ci sono adulti che si danno opportunità e tempo per esprimersi e coinvolgere così altri a pensare, ricercare, approfondire! Grazie.

La sua "perplessità" condivisa circa le libere interpretazioni della fede ha innanzitutto qualcosa di bello e positivo: la fede è di tutti e non è rinchiusa in un piccolo circolo di intellettuali, in qualche salotto o nell'accademia di qualche teologo, dove spesso diventa solo sterile discussione.

Dio è di tutti e per tutti! Tutti lo possono conoscere e accostare, perché Lui si è manifestato ed ha fatto trasparire il Suo volto tramite i segni della Sua bontà che si rivela nel creato e nelle creature.

Che bello questo Dio che non si chiude a nessuno, ma che vuole arrivare a tutti, visto che ama tutti.

Splendido quando Gesù passava e parlava di Dio attraverso la semplicità della vita: tutti lo potevano capire ed accogliere, anche se erano i piccoli e gli ultimi che più si aprivano al suo mistero, mentre i grandi e potenti spesso si chiudevano e non volevano sentire la sua rivelazione.

Credo che la stessa cosa avvenga anche oggi!

Vede, mi fa piacere sentir parlare di "nostalgia" anche in una persona adulta: nostalgia di Dio, della sua bontà, nostalgia della sua proposta che nel corso degli anni si è un po' appannata (tanto da diventare, come lei dice, "libera interpretazione" e ridotta al rango di "opinione").

Vuole un consiglio? Non lasci sopire la nostalgia! Anzi, risvegli mente e cuore mettendosi alla scuola della Parola e soprattutto del Vangelo! È solo la parola del Maestro che allontana il pericolo dell'ignoranza, fino a condurre la vita a una vaga religiosità, allontanandolo dalla fede come risposta ad un dono che viene dall'Alto. Si lasci affascinare dalla Parola di Dio, caro amico. E scoprirà non una dottrina da osservare con ossequi ed un po' di paura per non andare all'inferno, ma una proposta di uno stile di vita di felicità che la arricchirà: il Vangelo con le Sue Beatitudini libera e le permette di amare come il Maestro ha amato. Buon cammino.

Dialogo tratto da Omelia di Don Giorgio

Ciao don Giorgio,

ti giro un breve mio scritto "provocato" dalla tua omelia, che mi ha fatto proprio riflettere, e mi è piaciuta molto.

"Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima"

Rileggo il Libro, e sempre c'è qualcosa di sorprendente...

Oggi sono questi tre uomini di duemila anni, giovani o vecchi chissà, certo saggi, sapienti, probabilmente taciturni o penserosi, magari demoralizzati per quel lungo vagare e per quella sete mai placata di sapere, conoscere, provare a capire. Uomini di scienza, magi dall'oriente che però non si fanno disorientare da Erode l'affabulatore e da Gerusalemme l'ombelico del mondo. Il loro sguardo è rivolto in alto, al cielo stellato che nelle notti d'inverno sembra volerti toccare, e che loro conoscono così bene. Eppure...

Poi, finalmente, eccola, è lei la luce che brilla più di ogni altra, e non c'è bisogno di dirsi nulla perché alle emozioni bastano i silenzi; e il Libro, infatti, usa poche e precise parole per dirci quel miracolo che almeno una volta nella vita dovrebbe provare ogni uomo: la certezza di aver racchiuso, seppur per un istante, l'infinito nel proprio cuore, di aver finalmente trovato quella Cosa, o Persona, che da una vita intera stavamo cercando.

Un tempo per ogni cosa

Non puoi avere al tempo stesso
giovinezza
e conoscenza della giovinezza:
la giovinezza
è troppo occupata a vivere
e la conoscenza
è troppo presa dalla ricerca di se stessa,
per vivere.

Tutti cerchiamo di raggiungere
la vetta
della montagna santa;
ma non sarà più breve
la via
se guardiamo il passato
come una carta e non come una guida?

Il ricordo è un sasso
d'inciampo
sulla via della speranza.

Kahlil Gibran



Triduo di San Valentino

Come ogni anno ormai, San Valentino viene a visitare la chiesa parrocchiale!

La statua del Santo lascerà per qualche giorno la sua chiesa, il tempo del triduo, e si diletterà tra di noi: Lui ci guarderà, noi chiederemo la sua protezione.

Sarà un'occasione propizia per farci dire qualcosa di Lui, del suo tempo, ma anche per dirgli di attualizzare il Vangelo che ha tanto amato e vissuto.

Per questo porterà con sé l'enciclica di Papa Francesco "Laudato si" e ce la proporrà.



PROGRAMMA TRIDUO

Sabato	11 febbraio	Chiesa Parrocchiale S. Messe ore 8.30 e 18,00
Domenica	12 febbraio	Chiesa Parrocchiale S. Messe ore 7.00 - 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00
Lunedì	13 febbraio	Chiesa Parrocchiale S. Messe ore 8,30 e 19,00*
Martedì	14 febbraio	Chiesa <u>S. Valentino</u> S. Messe ore 8.00 - 9,00 - 10,00 - 11,00 - 20,30

*Seguirà la processione che riporta la statua del Santo nella chiesa di San Valentino

Presepio Parrocchia Santa Maria Maggiore



La comunità Ghanese

La comunità Ghanese che ogni domenica alle ore 12.30 anima la Santa Messa nella Chiesa di S. Maria Maggiore.



Restauro e ampliamento dell'organo di Santa Maria Maggiore

In concomitanza con il concerto di Natale è stato presentato brevemente anche il progetto di revisione, restauro e ampliamento dell'organo Balbiani-Bossi di Santa Maria Maggiore, acquistato nel 1944 durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1986 l'organo era stato ricollocato nella navata destra della chiesa in modo da favorire una espansione migliore del suono verso la nuova navata ma, in ogni caso, carente in relazione al volume triplicato delle navate. Pertanto, attualmente, lo strumento non solo non è idoneo alle esigenze di culto e artistiche, ma presenta condizioni tecnico/meccaniche e foniche obsolete e si trova in condizioni di funzionamento tali da dover intervenire con urgenza.

In breve, il progetto prevede lo smontaggio completo, la pulitura di tutte le canne, strutture, etc., il rifacimento della parte trasmissiva con adozione di un sistema di trasmissione elettronico seriale, tastiere manuali nuove con comandi aggiuntivi, revisione

completa della manticeria e fornitura di un nuovo elettroventilatore. L'ampliamento fonico prevede un nuovo registro al I manuale, quattro nuovi registri al II manuale e ben cinque nuovi registri al pedale, ora molto carente. La composizione fonica risultante sarà di ventuno registri.

Il costo previsto è di 87.500€ + Iva.

Salvare e valorizzare il patrimonio d'arte, cultura e civiltà che ci è stato lasciato per tramandarlo ai nostri figli e alle generazioni future, è un compito dal quale nessuno di noi può sentirsi esonerato.

A questo scopo, e facendo appello alla generosità dei parrocchiani e dei bussolenghesi tutti, la Parrocchia di Santa Maria Maggiore ha aperto presso l'Unicredit un Conto corrente intestato: Parrocchia di Santa Maria Maggiore

IBAN: IT 12W 02008 59312 000110012033.

È possibile contribuire con un bonifico specificando "restauro organo", oppure consegnando **direttamente e solamente** al parroco la propria disponibilità.

Concerto di Natale

Trionfo per Andrea Battistoni al termine del concerto di Natale che anche quest'anno ha fatto vedere la chiesa di Santa Maria Maggiore stipata all'inverosimile. Il programma, iniziato con "Fratres", una composizione di Arvo Paart dedicata alle vittime del terrorismo, è proseguito con il Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra di Ludwig Van Beethoven. Al pianoforte Sergio Baietta ha confermato tutte le sue qualità tecniche e interpretative gareggiando in bravura con l'orchestra "Machiavelli" magistralmente diretta dal giovane e brillante maestro Andrea



Battistoni, recentemente nominato primo direttore dell'Orchestra Filarmonica di Tokyo. Nel congedarsi Sergio Baietta ha risposto ai ripetuti applausi del pubblico con un bis di bravura, una fantasiosa versione della Marcia Turca di Mozart. Le note della

grande sinfonia n. 41 in do maggiore "Jupiter", K 551 di Mozart, con il suo fantasmagorico finale diretto con giovanile ardore, hanno dominato la seconda parte, prima del delizioso e creativo Medley di Natale composto dallo stesso Battistoni. Il concerto è stato

organizzato per il Natale da Lino Venturini e offerto dalla famiglia Avesani in memoria del figlio Luca al quale il Maestro ha dedicato uno struggente "Angele Dei" da lui scritto. Erano presenti, oltre a un pubblico foltissimo ed entusiasta, il sindaco Paola Boscaini che ha premiato il Maestro Battistoni con la consegna delle chiavi della città,

consegnate anche a Bruno Prosdocimi, e Sua Eccellenza il Vescovo, Mons. Giuseppe Zenti che ha impreziosito la serata con le sue parole di saluto e di augurio.

Con gli ADO a San Martino



Dal 27 al 30 dicembre alcuni ragazzi del gruppo adolescenti, accompagnati dai loro animatori, hanno trascorso alcuni giorni di convivenza a San Martino di Castrozza.

In questo periodo si sono alternati momenti di svago e di preghiera e riflessione che ci hanno portati a riconsiderare l'importanza del valore della gratuità. Dopo aver trattato questo tema divisi in piccoli gruppi discutendo sul nostro punto di vista, siamo scesi in paese dove

abbiamo chiesto alle persone incontrate per strada quale fosse per loro il valore della gratuità e poterlo poi confrontare con le nostre opinioni.

Non sono mancate le occasioni per divertirsi e stare in compagnia come la camminata a Passo Rolle, la visione di un film e la tanto attesa serata di Gala.

Grazie a questa esperienza abbiamo potuto approfondire la conoscenza di valori importanti per la nostra fede oltre ad aver avuto la possibilità di trascorrere del tempo con i nostri amici.

Benedetta e Alice

I giovani a San Martino

Dal 30 dicembre 2016 al 3 gennaio 2017 noi giovani, insieme a Don Elvis, abbiamo trascorso una mini vacanza a San Martino di Castrozza. Durante la permanenza ci siamo divertiti in diversi modi... tra chi giocava a carte, chi studiava, chi andava a sciare, chi passeggiava in paese e nei boschi e chi semplicemente chiacchierava alla ricerca di nuovi legami. Per molti di noi questa è stata una nuova esperienza in quanto non avevamo mai trascorso un capodanno in montagna con alcuni nostri coetanei, e la nostra reazione è stata più che positiva. All'interno di questa uscita ci sono stati sempre dei momenti di riflessione e di preghiera dove abbiamo potuto concludere anche una delle tematiche già trattate inizialmente nel gruppo giovani. Inoltre, da bravi montanari, un giorno lo abbiamo trascorso passeggiando tra i boschi e ammirando i diversi panorami di Passo Rolle; nonostante non ci sia stata la neve e quindi non abbiamo potuto "sbaloccarci" e fare le discese con il bob, abbiamo comunque trovato dei passatempi per non annoiarci e per stare tutti insieme. Infine, possiamo concludere dicendo che è stata un'avventura breve ma intensa, in cui abbiamo condiviso 24 ore su 24 tutti i momenti insieme ai nostri amici.

Elisa e Sofia



Assemblea annuale – 21 gennaio 2017

Sabato 21 gennaio 2017, un buon numero di soci, si sono ritrovati per riconfermare il proprio impegno associativo e di servizio, rivolto a tutta la comunità parrocchiale. Nell'Assemblea è stato approvato il Bilancio dell'Associazione, che ha riportato un saldo di €. 3.605,82.

Quindi è stato illustrato il progetto per il nuovo anno associativo del Circolo.

Durante la serata sono stati forniti alcuni dati sull'andamento dell'Associazione. Eccone alcuni:

- Soci anno 2016: Ragazzi n. 489
Adulti n. 594
- Prestazioni del Gruppo Infermieristico:

Misurazione della pressione	n. 738
Iniezioni intramuscolari	n. 696
Medicazioni	n. 15
Esecuzioni stick glicemico	n. 318

Prelievi del sangue c/o AGESPHA n. 17
Infine è stato letto il calendario degli appuntamenti per il 2017, che potrete trovare presso il Bar del Circolo.

Vi segnaliamo alcune date importanti:

- il venerdì dopo il catechismo Cinema per Ragazzi dal 04/02 al 14/02
- pesca di beneficenza e mostra durante la fiera di San Valentino
- dal 23/04 al 25/04 viaggio all'Isola d'Elba
- dal 14/05 al 20/05 viaggio a Madrid e Barcellona
- dal 05/07 al 10/07 sagra de S. Luigi

In ottobre la tradizionale conferenza su malattie attuali, organizzata dal gruppo infermieristico.

Cerchiamo nuovi volontari per sostenere le attività del Circolo.

Fiera di San Valentino 2017

Anche quest'anno in occasione della Fiera di S. Valentino, il Circolo NOI P.G. Frassati allestirà la PESCA DI BENEFICENZA da Sabato 4 a Martedì 14 Febbraio, presso il CENTRO SOCIALE PARROCCHIALE.

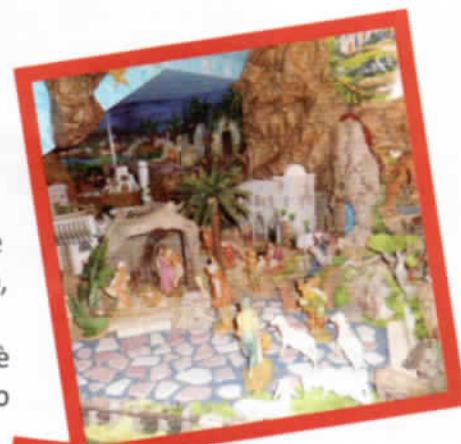
In quest'occasione, nella semplicità, si vuole rievocare la memoria proponendo una mostra fotografica dal titolo "RICORDI SCOLASTICI DI BUSSOLENGO".

Rassegna del presepio in famiglia

Un buon numero di famiglie hanno aderito a far conoscere la loro rappresentazione della natività con molta soddisfazione da parte degli organizzatori.

Questa iniziativa non vuole essere un concorso dove viene premiato il presepe più bello, ma si vuole valorizzare il senso cristiano della nascita di Cristo, rispecchiando il sentimento di chi lo compone.

Sabato 21 Gennaio 2017 durante la festa del tesseramento del Circolo NOI, è stato consegnato ai 37 partecipanti della rassegna un attestato di riconoscimento con una foto del loro presepe assieme ad una statuina, che andrà ad arricchire la loro collezione.





CALENDARIO FEBBRAIO 2017

Giovedì	2	ore 15.00 ore 16.00 ore 16.00	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media Adorazione Eucaristica 16.00-19.00
Domenica	5		V TEMPO ORDINARIO
Lunedì	6	ore 20.30	Consiglio Pastorale Parr.
Sabato	11	ore 18.00	Triduo S. Valentino
Domenica	12		VI TEMPO ORDINARIO
Lunedì	13	ore 19.00	Triduo S. Valentino Triduo S. Valentino (Messa cui seguirà Processione)
Martedì	14		Festa del Patrono San Valentino ore 8.00, 9.00, 10.00, 11.00 e 20.30 S. Messe nella Chiesa S. Valentino
Giovedì	16	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media Inc. genitori e padrini battezzandi
Venerdì	17	ore 15.00	Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a /5 ^a el.
Sabato	18	ore 10.00	Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a /5 ^a el. Tempo Pieno
		ore 15.00	Catechesi bambini 1 ^a e 2 ^a el.
Domenica	19		VII TEMPO ORDINARIO
		ore 10.00	Battesimi
Giovedì	23	ore 15.00 ore 16.00	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media
Venerdì	24	ore 17.00	S. Messa Agespha
Sabato	25		Gruppo famiglie
Domenica	26		VIII TEMPO ORDINARIO
		ore 9.30	3 ^a domenica genitori medie

CALENDARIO MARZO 2017

Mercoledì	1	ore 8.30-15.00 ore 20.00	Ceneri (INIZIO QUARESIMA) S. Messa con imposizione delle ceneri S. Messa itinerante da Cristo Risorto a S. Maria Maggiore
-----------	---	-----------------------------	---



DATE BATTESIMI 2017

Domenica	19 febbraio	ore 10.00
Sabato	15 aprile	ore 21.00
Domenica	7 maggio	ore 11.15
Sabato	10 giugno	ore 19.00
Domenica	9 luglio	ore 10.00
Domenica	6 agosto	ore 11.15
Sabato	9 settembre	ore 19.00
Domenica	8 ottobre	ore 10.00
Domenica	12 novembre	ore 11.15
Martedì	26 dicembre	ore 10.00



DEFUNTI

Caroli Olga ved. Medini	anni 101
Righetti Romeo	anni 79
Colpini Renato	anni 85
Zocca Luigi	anni 77
Givanni Angela Lina Ved. Fasoli	anni 89
Casagrande Irene	anni 86
Ridolfi Natale	anni 84
Rudari Giuseppe	anni 73
Lonardi Luigia	anni 85
Bertolini Carlo	anni 84
Vassanelli Giuseppina ved. Bellotti	anni 86



BATTEZZATI

Guerra Mattia	Pannone Celeste
Cusenza Nicolò	Forafò Giulia
Lotta Rebecca	Tamaian Brjan Mario
Sivieri Beatrice	Palazzo Noemi
Longo Elia	



ORARIO MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva	18.00	
festiva	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* 18.00	

* Comunità Ghanese (lingua inglese)

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festiva	8.00 10.30

OSPEDALE

festive	9.30 nei reparti
---------	------------------

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00**
prefestiva	18.00	
festiva	8.30 10.00 11.15 18.00	

** Martedì - Venerdì

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30 7.30 9.00 19.00
prefestiva	19.00
festiva	6.30 8.30 10.00 11.30 19.00

Per le comunicazioni alla redazione scrivere a: comeilpane.smm@gmail.com